



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato Difesa dell'Ambiente
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Lanusei

Provincia di Ogliastra

Comune di Arzana

Vincolo idrogeologico

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico:

Art.9 %Gestione delle aree a vincolo idrogeologico+

(Deliberazione della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i).

Relazione Generale

Il Direttore del Servizio

Dr.ssa Franca Congiu



Ispettorato Difesa dell'Ambiente
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale

PREMESSA

Con l'adozione e l'approvazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R n.54/33 del 30.12.2004) ed in particolare in applicazione dell'art.9 delle Norme di attuazione del P.A.I. (D.G.R. 17/14 del 24.04.06), il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Lanusei con il presente atto, avvia la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L.3267/23 nelle aree di pericolosità frana del Comune di Arzana

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità frana segue quanto definito con DGR n. 37/15 del 30.07.09.

Descrizione generale del Comune (in cui ricade l'area PAI)

Il territorio comunale di Arzana ha una superficie territoriale di 16.250 ha e confina con i comuni di Desulo ed Aritzo a nord ovest, con Villagrande a nord, ad est con Elini e Tortolì, a sud est con Ilbono, a sud con Lanusei e Gairo, e a sud ovest con Seulo e Seui.

Il Comune di Arzana conta circa 2.700 abitanti, la sua economia è basata sull'agricoltura e soprattutto sull'allevamento. Tra le colture agricole che si praticano nelle parti meno elevate del territorio, si annoverano quelle dell'olivo e della vite. L'allevamento può contare ancora oggi su un notevole patrimonio zootecnico, in particolare bovino ovino e caprino. L'allevamento si svolge in gran parte su terreni di proprietà comunale ad uso civico. Da rilevare che all'attualità manca una gestione del territorio di proprietà pubblica attraverso gli strumenti previsti dalla normativa vigente (normativa forestale e di uso civico), ovvero sulla base di un piano economico o di assestamento dei boschi e dei pascoli, col risultato dell'irrazionale sfruttamento delle risorse naturali e conseguente rischio di degrado ed impoverimento delle stesse, dissesto idrogeologico ed erosione del suolo.

Clima : le caratteristiche climatiche della zona sono quelle del clima mediterraneo caratterizzato da inverni miti e moderatamente piovosi, con occasionali periodi freddi ed estati calde e siccitose. Una parte cospicua della precipitazione viene persa a causa degli elevati valori di evapotraspirazione concentrati soprattutto nei mesi estivi. Le precipitazioni sono distribuite in un periodo ristretto dell'anno e hanno spesso carattere torrenziale. Un altro fenomeno tipico è l'infedeltà pluviometrica per cui la quantità delle precipitazioni è notevolmente variabile nel corso degli anni.

Geomorfologia Il territorio in oggetto si colloca sul versante orientale e meridionale del Monte Idolo. L'area è ricompresa integralmente nel sottobacino secondario del Riu Latrase, affluente del Rio Girasole, uno dei bacini a maggiore fragilità e vulnerabilità della provincia dell'Ogliastra.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ispettorato Difesa dell'Ambiente
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale

La fragilità e vulnerabilità dell'area dal punto di vista idrogeologico è legata alle particolari caratteristiche morfo-topografiche del territorio e alla pressione antropica che su di essa si è esercitata. L'area è infatti caratterizzata da pendenze piuttosto elevate (pendenza media 45-50%) tipiche dei paesaggi su substrati granitici sciolti, fortemente erodibili.

Nel bacino possono essere distinti due unità di paesaggio principali:

- paesaggi su rocce intrusive (graniti, granodioriti, leucograniti, ecc.) del Paleozoico e relativi depositi di versante. Profili A-C, A-Bw-C, roccia affiorante e subordinatamente suoli a profilo A-Bt-C, da poco a mediamente profondi, da sabbioso franchi a franco sabbioso argillosi, permeabili, da subacidi ad acidi, parzialmente desaturati. A tratti, rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.

- Paesaggi su metamorfiti (scisti, scisti arenacei, argilloscisti, ecc.) del Paleozoico e relativi depositi di versante. Profili A-Bw-C, A-Bt-C e subordinatamente A-C, da poco profondi a profondi, da franco sabbiosi a franco argillosi, da permeabili a mediamente permeabili, subacidi, parzialmente desaturati. A tratti, rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro. Forte pericolo di erosione.

L'alterazione della roccia ed il successivo dilavamento hanno enfatizzato le condizioni di instabilità producendo una elevata pericolosità a causa di blocchi instabili e di masse di roccia arenizzata il cui movimento è in genere legato al ruscellamento superficiale areale e talvolta incanalato. Il movimento di blocchi è spesso attivato dallo stesso ruscellamento che priva di supporto alcuni di questi massi. Alcuni interventi antropici, come la strada che conduce verso Nord-Est, lungo il versante del Monte Idolo, hanno evidenziato subito l'entità dei processi di versante presenti o quiescenti, che se analizzati accuratamente in anticipo ne avrebbero dovuto sconsigliare l'attuazione almeno nei termini nei quali essa è stata operata.

Inquadramento vegetazionale potenziale: nella parte alta e media del versante in oggetto a quote variabili da 600 a 1000 m è presente l'associazione Gallio scabri quercetum ilicis testa della serie sardo corsa meso supramediterranea del leccio, diffusa nei piani fitoclimatici mesomediterraneo superiore e supramediterraneo inferiore con ombrotipi variabili dal subumido superiore all'umido inferiore. Lo stadio maturo è costituito da mesoboschi a leccio con Erica arborea, Arbutus unedo e viburnum tinus. Frequentemente le leccete potenziali sono sostituite da formazioni arbustive a corbezzolo ed erica arborea dell'associazione Erico arborea- Arbutetum unedonis. Per ulteriori interventi antropici ed erosione del suolo si sviluppano le garighe a Cistus monspeliensis (classe Cisto- Lavanduletee). Seguono le praterie di sostituzione della classe Artemisietea e i prati terofitici

Ispettorato Difesa dell'Ambiente
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale

della classe Tuberarietea. . Le sugherete dell'associazione Gallio scabri-Quercetum suberis. sono presenti ad altitudini comprese tra 30 e 350 m s.l.m. nella zona pedemontana del versante, . Le fasi evolutive della serie, generalmente per degradazione della stessa, sono rappresentate da formazioni arbustive riferibili all'associazione Erico arboreae-Arbutetun, unedonis e, per il ripetuto passaggio del fuoco, da garighe a Cistus monspeliensis e C. salvifolius a cui seguono prati stabili emicriptofitici della classe Poetea bulbosae e pratelli terofitici riferibili alla classe Tuberarietea guttatae, derivanti dall'ulteriore degradazione delle formazioni erbacee ed erosione dei suoli.

La copertura vegetale nell'area PAI da sottoporre a vincolo è costituita in gran parte da macchie rade e garighe di degradazione a scarsissima funzionalità protettiva, risultato di una forte pressione antropica esercitata con gli incendi ed il successivo pascolamento; solo nella parte bassa del versante si presentano più evolute con la presenza di piante sparse e nuclei di sughera oppure in forma di querceti misti a sughera e leccio o sughera con roverella e leccio.

L'area è stata in gran parte percorsa da incendio di recente e per effetto di ciò è sottoposta a vincolo ai sensi della Legge 353/2000.

Durante la stagione 2008/2009 su parte del versante in oggetto sono stati eseguiti a cura dell'Ente Foreste della R.A.S., all'interno del *Programma di interventi di difesa del suolo in ambiti territoriali soggetti ad intensa erosione, rischio di desertificazione e dissesto idrogeologico dell'Ass.to Difesa Ambiente della R.A.S.*, interventi di rimboschimento e interventi di recupero e rinaturalizzazione di formazioni forestali artificiali semplificate, finalizzati alla sistemazione idrogeologica

Motivazione del vincolo: applicazione art.9 delle Norme di attuazione del PAI.

L'area è infatti interamente classificata a rischio frana e pericolosità elevata per frane dal Piano di assetto idrogeologico, su parte della stessa grava già il vincolo idrogeologico di cui al RDL.3267/23; pertanto il vincolo idrogeologico sarà esteso, ove non attualmente presente, all'intera superficie classificata a pericolosità di frana dal P.A.I. ad esclusione delle aree urbane, secondo quanto definito con DGR n. 37/15 del 30.07.09.

Allegati:

1. **Elenco particelle catastali incluse nelle zone vincolate;**
2. **Descrizione dei confini delle aree vincolate;**
3. **Cartografia: scala 1:10.000.**